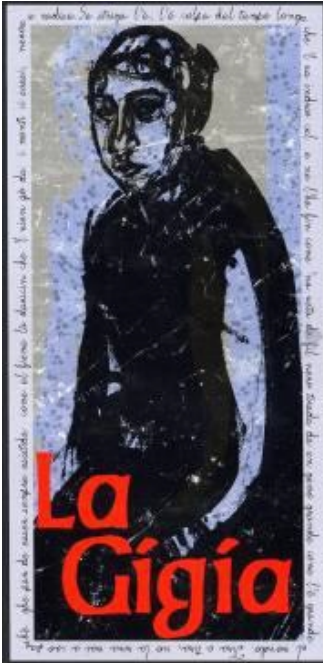


## La Gigia

di Romano Pascutto

lettura recitata di Sandro Buzzatti

con **Nelso Salton** (contrabbasso) e **Nello Da Pont** (percussioni)



Uscita dalla penna di Romano Pascutto, la Gigia è l’emblema, maschera alta e tragica, delle donne che hanno attraversato il Novecento e le sue guerre.

Ormai vecchia e lontana dal “mondo nuovo” baciato dal “miracolo economico”, il poeta la sorprende o la fotografa, nel torpore della recita quotidiana del rosario.

La preghiera diventa un *karma*, un flusso di pensieri e azioni, che la riportano ai momenti più importanti della sua esistenza, scandita dalla fatica del mondo contadino e soprattutto dall’orrore della guerra che l’ha spogliata degli affetti e della speranza di un futuro.

Il pensiero torna ai giorni in cui giovane madre vede il suo Tita partire per la guerra, la **Grande Guerra**, che la renderà vedova.

I figli crescono e quando torna a sperare in “giorni felici” ecco che l’Italia torna ad imbracciare le armi per “offrire” le generazioni migliori.

Quello della Gigia, pur nel tono sommesso del ricordo e della preghiera, è un “urlo” di dolore e di fatica: “denuncia” dell’orrore della guerra, “rivendicazione” dell’amore profondo e generoso che le donne -ragazze, mogli, madri- sanno gelosamente custodire anche davanti alle tragedie più alte.

Ma è anche la rivendicazione – o la riscoperta – della forza spirituale delle donne, che con il loro apparente silenzio, o mascherata sottomissione, diventano depositarie delle orme più profonde della Storia.

**Sandro Buzzatti la porta in scena con un monologo di rara intensità nel rigoroso rispetto del valore letterario di questo testo poetico, che contiene in sé una straordinaria forza teatrale.**

**Esigenze tecniche:** impianto luci e amplificazione da concordare in base allo spazio.

Adattabile anche a spazi non specificatamente teatrali.

### SANDRO BUZZATTI

Nato a Sedico (Belluno) il 14 ottobre 1948.

La sua formazione è in perenne altalenare tra terra e cielo, tra realtà e utopia, tradizione e sperimentazione, il racconto e la poesia. Trasferitosi a Firenze, si dedica allo studio della teoria e tecnica della comunicazione orale, propria del mondo popolare. Più tardi in lunghi anni di bracciantato e attività politica nella Toscana più profonda, intuisce i legami inscindibili tra natura e linguaggio, tuffandosi anima e corpo nei superstiti giacimenti culturali delle più antiche stirpi italiote. Tornando nella "piccola patria veneta" indossa con entusiasmo la Maschera di Capitan Finimondo decidendo così, finalmente, di fare i conti con la Realtà, cosa che continua a fare tuttora, sotto mentite spoglie, specie nelle notti senza luna quando, uniche a brillare, sono le parole dei poeti che contendono alle stelle la supervisione del mondo. Ha diretto il TAG Teatro di Venezia e promosso l’apertura del teatro Ariston di Treviso.



### INFO:

Associazione Culturale Cikale Operose

Giampaolo Fioretti 329 9619059 • Alessandra Lazzaro 348 0648538

[cikaleoperose@gmail.com](mailto:cikaleoperose@gmail.com)

[www.cikaleoperose.it](http://www.cikaleoperose.it)